



---

**Original Article: DESACRALIZZAZIONE DERITUALIZATION E MORTE NELL'ERA DI CULTURA DI MASSA**

**Citation**

Klenina E.A., Peskov A.E., Filippova V.N. Desacralizzazione deritualization e morte nell'era di cultura di massa. *Italian Science Review*. 2016; 1(34). PP. 131-133.  
Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2016/january/Klenina2.pdf>

**Authors**

E.A. Klenina, Volgograd State Technical University, Russia.  
A.E. Peskov, Volgograd State University of Architecture and Civil Engineering, Russia.  
V.N. Filippova, Volgograd State University of Architecture and Civil Engineering, Russia.

Submitted: December 25, 2015; Accepted: January 19, 2016; Published: January 27, 2016

Una delle tendenze della cultura popolare - il desiderio di "seppellire la morte" - cattura vividamente tanatalnye perversione. Da un lato, la centratura e il corpo imaging morte identificato (per esempio, il Mausoleo), una dimostrazione di "spettacolo della morte" in media e contemporanea; D'altra parte - un distanziamento dall'esperienza del processo di morte, il caso di morte, dalla vista di "morte nudo." Di qui - il cadavere di una fobia, isolamento dei bambini di eventi di morte, grimirovka morto, sepoltura rapida, l'uso di eufemismi.

Come notato anche Alexander Solzhenitsyn, "... più di tutto, dobbiamo avere paura dei morti e morenti. Se alcuni la morte della famiglia, cerchiamo di non scrivere lì, di non andare, cosa parlarne, di morte, non sappiamo <...> anche vergogno a pensare a chiamare il cimitero come serio qualcosa, "perché non si sente ... non interferisce con noi vivere! Siamo, dopo tutto, non saremo mai 4 moriremo!"[P. 155].

Questioni tabù legati alla attitudine alla morte, barriere emotive, e anche la natura stessa delle istituzioni sociali e sanitarie determinano l'impossibilità per la maggior

parte dei membri della società del rapporto prezioso per il caso di morte. Inoltre, sotto l'attuale situazione, la cui essenza può definire i concetti di "disunità", "atomizzazione", diventa praticamente impossibile. La società moderna si sente sempre meno implicati nella morte di uno dei membri, dimenticando che l'atteggiamento di "Io - noi", sottolinea reale unità del genere umano, e suggerisce che "sto morendo ogni morire in me."

La ragione di questo paradosso sta nel fatto che l'uomo moderno non è socializzato, c'era poco "umano". A causa di questo viene alienazione dell'uomo da eventi di morte, e può essere visto come una tendenza generale della società di evitare sofferenze. La morte come un evento significativo nella vita della società è irrilevante, quindi la società è psicologicamente pronta per la rimozione della morte privandolo della natura di una cerimonia pubblica e fare un atto puramente privata, che coinvolge solo il più vicino e responsabile per il suo servizio.

Distruzione di atteggiamenti culturali verso la morte porta al fatto che la cerimonia attorno i morti sono forme spontanee di espressione di dolore. Rito

funebre diventa un processo altamente intimo, che piangeva, in sostanza, non la morte in quanto tale, ma il fatto della separazione, o è "indottrinamento" della morte, diventando una "sindrome comportamentale", in cui si rende necessario il formalismo e spesso ipocrita dolore espresso ufficialmente. Il caso di morte, di conseguenza, banalizzata e disumanizzato, privo di sincerità e di empatia.

Attualmente, ad esempio, il superamento di un uomo di ultima istanza (ospedale, obitorio, il cimitero) è associato con la svalutazione della dignità umana. L'uomo muore e in qualche modo immediatamente si trasforma da oggetto del singolo in un oggetto di manipolazione da parte di sconosciuti. Il defunto, l'uomo lascerà più visivamente (favorito, padre, madre, figlio, figlia), è quello di cancellare dalla comunità umana. Anche l'atto di sepoltura diventa una sorta di produzione di massa. I riti funebri non sono più sociale e semplificata: ora il loro compito non è quello di organizzare le esperienze congiunte di perdita, ma piuttosto, nel dipartimento di morte umana in caso riparo della morte della manipolazione rito (ed è attraverso ponti rituali il divario tra biologico e morte sociale, grazie evento rituale della morte ha ottenuto lo status di trasformazione sociale). La società moderna, pregiudizi ideologici il centro di gravità verso vnutrizhiznennyh, valori terreni, sposta la morte e fa il suo evento marginale presenza.

Nonostante la proliferazione di produzione e fornitura di servizi funebri ("L'industria della morte"), ad oggi, è rilevante non solo finanziario "funerale deficit", ma in questo caso non è alternativa al funerale (nella maggior parte dei casi questo inumazione forte idea cristiana, la persona in questione nella unità di anima e corpo, da qui - la conservazione del corpo per la cremazione e l'incapacità della Resurrezione), il "desiderio di estetizzazione" rituale, che permettono una persona ancora viva la speranza per la cura decente.

La percezione estetica di altri, secondo Bachtin, - è la percezione di "sotto il segno della morte." L'approccio estetico di una persona che vive in quanto anticipa la sua morte: "Il ricordo di un'altra vita completa ... tiene la chiave d'oro di completamento estetico della personalità" [1, p. 95]. Evento morte, rispettivamente, sembra compilare forma estetica umana. Tanti prima della sua morte seriamente interessati al luogo della sua sepoltura, il metodo di attributi. Alcuni addirittura pensano attraverso dettagli come l'interno della bara. Tutti questi preparati hanno un carattere rituale e consentire adeguatamente prepararsi per l'evento della sua morte. Pertanto, l'estetica del funerale rituale comporta, ci sembra, suo miglioramento in direzione umanizzazione.

Moderno rituali da funebre - infatti composto alieno cominciò. Con l'avvento dei simboli funerari e attributi andare rivitalizzazione delle antiche: trasportato pagana simbiosi, la chiesa, il comunista e rituali in parte secolari. La diffusione di questo tipo di eclettismo rito, e, di norma, in un equivoco completa del lato spirituale di questo processo porta al fatto che c'è un rituale "modulo vuoto" (il termine Georg Simmel).

Funerale eclettico, "neoarhaika" sono una forma di identità culturale della moderna cultura di massa. E l'alternativa a questo non è, perché non c'è un "galateo" universale di vivere ai morti, che a sua volta genera un atteggiamento estremamente cinico caso di morte dell'Altro.

Questo solleva la domanda: c'è un diritto al defunto o lui è solo un oggetto di manipolazione da parte della società?

I morti - un membro a pieno titolo della comunità umana come longevo. Pertanto, attualmente i seguenti aspetti sono rilevanti: la tutela giuridica dei morti, cimiteri, monumenti; comportamenti galateo di vivere in relazione ai morti; . estetiche pratiche miglioramento funerarie verso la sua umanizzazione e personalizzazione, e altri 'nella conservazione delle tradizioni, mantenendo una "connessione" tra i vivi e i morti - il senso della memoria storica e

sociale, perché ogni vita umana coinvolge almeno due importanti eventi sociali: la nascita (ingresso nella società) e la morte (dalla società).

Secondo M. Mamardashvili, una persona viene al mondo con il lutto per i morti, con la consapevolezza del suo destino. Quest'uomo - "seppellire la creatura" (Fedorov). La prima costruzione tomba - i primi segnali di cultura, per un incontro con la morte ci fa cultura umana.

Isolamento di morte come evento collettivo tanto significativo era estraneo ha Paleolitico moderni predecessori umani. Il focus del rito funebre della morte indica l'evento stesso, prima di tutto, delle relazioni sociali, come "... può accadere a noi un evento che non prendiamo più di" [2, p. 74]. Morte - Questo evento, co-esistenza, rituale reciproca.

Si conferma anche l'importanza del concetto di "rito" (dal Ritus latino -. "(Se) - collegare", "legare", "ordinato", corrisponde alla slava obred -. "Rito", per cui i termini "rito" e "rituale" Useremo come identici e intercambiabili). In accordo con questo, il rito - "istinto speciale che possiamo chiamare sociale" [3, p. 188].

Nello spiegare le funzioni sociali del rito funebre si intende la risposta alla domanda: qual è il suo ruolo nel sistema delle interazioni sociali?

In primo luogo, attraverso il rito funebre si svolge nella comunione del singolo a determinati valori sociali. Rituale lega le generazioni ed è una forma di garantire la continuità dello sviluppo sociale. Così, agisce come elemento di cultura, per creare un ritmo singolo, tempo, la cultura. In secondo luogo, le caratteristiche funzionali di rito funebre - l'integrazione, la coesione sociale, come una persona che, di regola, non sono in grado di superare le

devastazioni della paura della morte da solo.

Il rituale principale è il fatto che il gruppo è unito "un solo pensiero e di azione." Che la solidarietà e l'esperienza collettiva del caso di morte ammorbidisce, almeno in parte, la tragedia della perdita personale. Il rituale può essere visto come un "shock mentale", rimuovendo il calore di una situazione di crisi e di togliere dalla paura individuo e la società del futuro. Pertanto, il desiderio di contribuire alla morte di evento deritualization, a nostro avviso, il rafforzamento della disgregazione sociale e la crescente paura della morte.

Così, scienziata-technicist scuse dimostra questa intenzione nel avvicinarsi alla persona, dove la società e il mondo del singolo uomo visti attraverso il prisma della organizzazione e la funzionalità, la stabilità e pragmatismo. Ma questa è, a nostro avviso, non dovrebbe invertire i valori e le tradizioni della società, attraverso cui le persone gradualmente inclusi nell'organizzazione sociale esistente, che consente di navigare in situazioni estreme, e di non cadere in un vuoto esistenziale morali ed umanistici.

#### **References:**

1. M.M. Bakhtin 1986. Aesthetics of verbal creativity. Notes by S. S. Averincev. 2nd Ed. Moscow, Art. 444 p.
2. Levinas, E. 1998. Time and the Other. The value and meaning. The humanism of the other man. Ed. by A. B. Paribka. St. Petersburg, Graduate School of Religion and Philosophy. 265 p.
3. Lorenz K. 1994. Aggression (the so-called evil). Ed. by G. F. sewers. Moscow, Progress, Univers. 272 p.
4. Solzhenitsyn A.I. 1991. Miniatures. Solzhenitsyn AI Small Works, V.3: Stories. Moscow, Incom NV. pp. 146-157.